Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori
della Provincia di Agrigento

Rassegna stampa

12 settembre 2018

Office Media Press

via Giuseppe Mazzini, 205 Agrigento
Tel. 320 2121293

Website: www.mediapressoffice.it
E mail: redazione@mediapressoffice.it

Viabilità: proteste e proposte

Il Servizio di Pastorale Sociale e del Lavoro chiede di trovare celeri soluzioni

Una "marcia dei diritti" per protestare contro i disagi patiti dagli automobilisti agrigentini dopo la chiusura, o la riduzione del transito, di diverse arterie cittadine. A lanciare la proposta è il segretaria provinciale della Uil. Una protesta da portare avanti se «come sembra, non dovessero cambiare, senza rivendicare primogeniture o bandiere, ma che sia con tutti gli agrigentini una voce unica per sollecitare le istituzioni a trovare le soluzioni in tempi ragionevoli, perché finora i penalizzati sono solo i cittadini e questa situazione di stallo non può perdurare anni e anni».

Una preoccupazione condivisibile stante la condizione complessiva delle arterie cittadine, tanto che anche l'Arcidiocesi di Agrigento, con il suo Servizio di Pastorale Sociale e del Lavoro ha tenuto ad evidenziare le criticità connesse, in ultimo, alla chiusura della galleria Santa Lucia: «Quotidianamente - dice il responsabile, don Mario Sorce, parroco del Quadrivio Spinasanta - si registrano code eccessivamente lunghe e non pochi disagi per i cittadini, gli studenti e i commercianti della città senza dimenticare le ripercussioni sui comuni limitrofi quali Joppolo Giancaxio, Raffadali, Porto Empedocle».

Per questo il Servizio «si unisce alle voci di quanti, in questi giorni, auspicano che, chi di dovere e secondo le proprie competenze, trovi una celere soluzione al problema, proponendo una valida alternativa alla chiusura della galleria Santa Lucia per dirottare il traffico veicolare».

Una delle ipotesi, sostenuta anche dal gruppo consiliare del Nuovo Centro Destra, è quella del doppio senso di marcia nella canna della galleria ancora percorribile. Sorce, comunque, auspica una soluzione anche per la situazione del viadotto Salsetto, attualmente – e chissà per quanto – a senso unico alternato per controlli e interventi sulla struttura.

E mentre la città è ostaggio della mancata programmazione in tema di strade, continuano gli incontri per il nuovo Piano regolatore generale

E mentre la città è ostaggio della mancata programmazione in tema di viabilità, continuano gli incontri tra gli uffici tecnici, l'Amministrazione comunale, gli ordini e le associazioni per il nuovo Piano regolatore generale. «La città di Agrigento - è la posizione del presidente dell'Ordine degli architetti, Alfonso Cimino - per puntare al rilancio socioeconomico, deve dotarsi dello strumento urbanistico. Certo, rimangono ancora diversi nodi da sciogliere: chi avrà l'incarico di redigere lo strumento urbanistico? E chi dovrà svolgere la Via-Vas, lo studio idrogeologico, la micro-zonizzazione? Gli Architetti si chiedono: tutto questo che tempi avrà? Questa città è in attesa, da molto tempo, del proprio rilancio socioeconomico: ora è arrivato il momento di agire. E sul centro storico, con il redigendo Prg, si può fare tanto in sinergia con le azioni amministrative».

GIOACCHINO SCHICCHI

Office Media Press

IV COMMISSIONE: CONVOCATI SINDACO, INGEGNERI, ARCHITETTI E IL DIRETTORE REGIONALE DELL'ANAS

Viadotto Morandi, il 13 settembre tutti a rapporto all'Ars

g.s.) Futuro del viadotto "Morandi", la commissione Ambiente e Territorio dell'Assemblea regionale siciliana dedica al tema una seduta dei propri lavori.

Il prossimo 13 settembre, a partire dalle 11, davanti alla presidente, il deputato agrigentino Giusi Savarino si presenteranno Marco Falcone, assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, Fulvio Bellomo, dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, Calogero Firetto, sindaco di Agrigento, Valerio Mele, direttore regionale Anas, Alberto Avenia, presidente dell'Ordine degli ingegneri e Alfonso Cimino, presidente dell'ordine degli architetti. Unico oggetto, appunto, "audizione in merito agli interventi sul viadotto Morandi di Agrigento", con tutte le novità accadute negli ultimi mesi di cui mettere a corrente la commissione.In realtà la volontà di convocare Anas, Comune e Ordini è di molto precedente, con gli Ingegneri che avevano anche esplicitamente richiesto di essere ascoltati dai deputati non appena si iniziò a parlare di ipotesi alternative al recupero della struttura e della creazione di percorsi alternativi.

Proprio durante i lavori di Commissione infatti il gestore della rete autostradale aveva timidamente aperto ad eventuali "piani B", ammettendo che, fino a quel momento, nessuno aveva avanzato richieste che non coincidessero con il percorso già avviato, ovvero quello che dovrebbe portare, attraverso gli interventi di manutenzione e consolidamento, alla riapertura dell'infrastruttura.

IL VIADOTTO AKRAGAS-MORANDI

LA SICILIA Agrigento e provincia

CANICATTÌ. Crolli nel centro storico Chiesti più controlli

LICATA. Rivoluzione in vista al Comune Soppressi i dirigenti

SPORT. L'Akragas riparte dalle reti di Emiliano Bellavia

PARCO ARCHEOLOGICO

Analizzare i flussi turistici per calibrare l'offerta

BANCHE. Quello della nostra provincia è comunque uno dei migliori dati siciliani e nazionali

Famiglie sempre più indebitate

Gli agrigentini sono quelli che ricorrono meno in Italia a mutui e prestiti

SALUTE. Sequestrati alimenti ed elevate multe

Sicurezza alimentare a rischio blitz dei carabinieri del Nas

IV COMMISSIONE: CONVOCATI SINDACO, INGEGNERI, ARCHITETTI E IL DIRETTORE REGIONALE DELL'ANAS

Viadotto Morandi, il 13 settembre tutti a rapporto all'Ars

VIABILITÀ IN TILT

Galleria Spinasanta chiusa traffico impazzito in città

Office Media Press

Giornale di Sicilia 12 settembre 2018

URBANISTICA. Terzo incontro tra l'amministrazione comunale, gli ordini professionali, gli Enti e le varie associazioni del territorio

Passo avanti per il nuovo Piano regolatore generale

••• È più vicina la redazione del piano regolatore generale del Comune, anche se ancora il lavoro da fare non è poco e ad oggi si limita ad una fase interlocutoria tra i vari organi. Il terzo incontro, tenutosi nella sala Alajmo della biblioteca La Rocca, tra l'amministrazione comunale, gli Ordini professionali, gli enti e le varie associazioni sul territorio è stato giudicato proficuo dagli addetti ai lavori anche se ora si chiede un'accelerazione. Il documento potrebbe cambiare, infatti, le sorti di molte zone, a partire dal centro storico, fino alla zona balneare, con un occhio attento al turismo in una città che deve sotto questo punto di vista necessita un aggiornamento, in quanto il Prg è fermo al 2005, un'altra epoca rispetto a quella che sta vivendo adesso la città dei templi, che deve adeguarsi a flussi turistici mai visti prima. «Dopo le indicazioni date dall'amministrazione comunale - spiega l'assessore Elisa Virone - volte ad attuare soluzioni coraggiose su temi quali quelli della fascia costiera, del centro storico e della loro riconnessione al Parco Archeologico della Valle dei Templi, gli ordini professionali, le associazioni e i sindacati, che vogliamo espressamente ringraziare, non hanno mancato di fornire il loro qualificato contributo attraverso la consegna di documenti i cui contenuti promuovono, anch'essi in maniera chiara e forte, soluzioni condivise sui temi affrontati. Abbiamo certezza che la concertazione stia funzionando – continua Virone - e che sia emersa la volontà delle forze coinvolte di far crescere e cambiare Agrigento». L'interesse dell'assessore e dell'amministrazione comunale è quello di migliorare il vecchio documento, attraverso nuove linee guida, concordate con gli ordini, enti e associazioni, in modo da dare una nuova impronta al Prg e indirizzarlo verso un piano di sviluppo economico e turistico. L'assessore, alla ripresa dei lavori, è quindi soddisfatta del nuovo punto di coesione tra i gruppi: «Questo incontro ci invita ad andare avanti nel condividere obiettivi e scelte da cui fare emergere visioni ampie del territorio e dell'ambiente – dice - costruendo indirizzi unitari che, guardando alla pluralità degli interessi coinvolti, creino ancora in futuro occasioni di costante promozione del dibattito cittadino sui temi della pianificazione urbanistica». All'incontro ha partecipato anche il sindaco Firetto che giudica questa fase come quella finale, l'ultima prima della fase fattiva dove verranno tirati in ballo gli uffici comunali, in seguito il Prg verrà portato in consiglio comunale, dove verrà messo ai voti. Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, a tal proposito, chiede celerità affinché si arrivi alla redazione finale e all'approvazione. (*ADS*)

Un momento della riunione per la stesura del nuovo Prg (*FOTO SCIFO*)

Office Media Press

Viadotto Morandi, la Savarino insiste

AGRIGENTOOGGI.IT

Il prossimo 13 settembre, a partire dalle 11, davanti alla presidente, il deputato agrigentino Giusi Savarino, si presenteranno Marco Falcone, assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, Fulvio Bellomo, dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, Calogero Firetto, sindaco di Agrigento, Valerio Mele, direttore regionale Anas, Alberto Avenia, presidente dell'Ordine degli ingegneri e Alfonso Cimino, presidente dell'ordine degli architetti. Si tireranno le somme sul futuro del viadotto "Morandi". La volontà di convocare Anas, Comune e Ordini è di molto precedente, come sostenuto da La Sicilia: proprio durante i lavori di Commissione, infatti, il gestore della rete autostradale aveva aperto ad eventuali "piani B", ammettendo che, fino a quel momento, nessuno aveva avanzato richieste che non coincidessero con il percorso già avviato, ovvero quello che dovrebbe portare, attraverso gli interventi di manutenzione e consolidamento, alla riapertura dell'infrastruttura.

Come affermato da Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, intervenuto sul terzo incontro, svoltosi ieri pomeriggio nella sala Alajmo della biblioteca La Rocca:

"La città di Agrigento, per puntare al rilancio socioeconomico, deve dotarsi dello strumento urbanistico. Dopo tanti anni, finalmente, oggi stiamo discutendo sulle linee guida delle direttive dello strumento urbanistico. Questa fase, però, non può avere tempi lunghi: le direttive, di cui la sintesi dei contributi apportati dagli Ordini professionali, dalle associazioni di categoria, dai sindacati… devono essere sintetizzate dall'Amministrazione comunale, alla quale spetta il compito di concepire un'idea di città da sottoporre al Consiglio comunale per l'approvazione. Certo, rimangono ancora diversi nodi da sciogliere: chi avrà l'incarico di redigere lo strumento urbanistico? E chi dovrà svolgere la Via-Vas, lo studio idrogeologico, la micro-zonizzazione? Gli Architetti si chiedono: tutto questo che tempi avrà? Riteniamo che questa prima fase di concertazione sulle direttive, di sicuro importante e voluta per legge, debba avere tempi ristretti affinché si inizi a lavorare, in concreto, sullo strumento urbanistico e sulla visione della città di Agrigento. Questa città è in attesa, da molto tempo, del proprio rilancio socioeconomico: ora è arrivato il momento di agire. E sul centro storico, con il redigendo PRG, si può fare tanto in sinergia con le azioni amministrative: pensiamo al consumo di suolo zero, alla defiscalizzazione di chi investe sul centro storico, ai progetti di riqualificazione urbana, a un piano commerciale che punti a incentivare chi investe in una nuova attività, anche con la defiscalizzazione, all'utilizzo di una mobilità urbana ad hoc per il centro storico così come ha fatto la Curia Arcivescovile con l'uso delle navette. Di questi temi dobbiamo discutere e avere immediate risposte dall'Amministrazione. Noi siamo per accelerare i tempi per comprendere chi, effettivamente, deve redigere il PRG – conclude Cimino – e se rientra fra le tematiche da noi poste".

Office Media Press

Viadotto Morandi, il dibattito arriva all'assemblea regionale siciliana

AGRIGENTONOTIZIE

Convocati il sindaco, il direttore generale di Anas e gli ordini professionali degli ingegneri e degli architetti

Viadotto Morandi, il dibattito si sposta all'Ars. Il prossimo 13 settembre, a partire dalle 11, ai lavori della IV commissione dell'assemblea regionale siciliana, Ambiente e Territorio, sono stati convocati Marco Falcone, assessore regionale per le Infrastrutture e la mobilità; Fulvio Bellomo, dirigente generale del dipartimento regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti; Calogero Firetto, sindaco di Agrigento: Valerio Mele, direttore regionale Anas; Alberto Avenia, presidente dell'Ordine degli Ingegneri e Alfonso Cimino, presidente dell'ordine degli Architetti.

Office Media Press

Ordine degli architetti: "Prg? Importante la concertazione, ora andiamo avanti"

AGRIGENTONOTIZIE

Alfonso Cimino, presidente dell'ordine degli Architetti di Agrigento, interviene sul terzo incontro, svoltosi ieri pomeriggio nella sala Alajmo della biblioteca La Rocca, sulle direttive del Piano regolatore generale.

"La città di Agrigento, per puntare al rilancio socioeconomico, deve dotarsi dello strumento urbanistico afferma Alfonso Cimino - Dopo tanti anni, finalmente, oggi, stiamo discutendo sulle linee guida delle direttive dello strumento urbanistico. Questa fase, però, non può avere tempi lunghi: le direttive, di cui la sintesi dei contributi apportati dagli Ordini professionali, dalle associazioni di categoria, dai sindacati..., devono essere sintetizzate dall'Amministrazione comunale, alla quale spetta il compito di concepire un'idea di città da sottoporre al Consiglio comunale per l'approvazione. Certo, rimangono ancora diversi nodi da sciogliere: chi avrà l'incarico di redigere lo strumento urbanistico? E chi dovrà svolgere la Via-Vas, lo studio idrogeologico, la micro-zonizzazione? Gli Architetti si chiedono: tutto questo che tempi avrà? Riteniamo che questa prima fase di concertazione sulle direttive, di sicuro importante e voluta per legge, debba avere tempi ristretti affinché si inizi a lavorare, in concreto, sullo strumento urbanistico e sulla visione della città di Agrigento. Questa città è in attesa, da molto tempo, del proprio rilancio socioeconomico: ora è arrivato il momento di agire. E sul centro storico, con il redigendo PRG, si può fare tanto in sinergia con le azioni amministrative: pensiamo al consumo di suolo zero, alla defiscalizzazione di chi investe sul centro storico, ai progetti di riqualificazione urbana, a un piano commerciale che punti a incentivare chi investe in una nuova attività, anche con la defiscalizzazione, all'utilizzo di una mobilità urbana ad hoc per il centro storico così come ha fatto la Curia Arcivescovile con l'uso delle navette. Di questi temi dobbiamo discutere e avere immediate risposte dall'Amministrazione. Noi siamo per accelerare i tempi per comprendere chi, effettivamente, deve redigere il PRG - conclude Cimino - e se rientra fra le tematiche da noi poste".

Office Media Press

PRG Agrigento, Alfonso Cimino (OdA): “Importante La Concertazione, Ora Andiamo Avanti”

Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli Architetti di Agrigento, interviene sul terzo incontro, svoltosi ieri pomeriggio nella sala Alajmo della biblioteca La Rocca, sulle direttive del Piano regolatore generale.

“*La città di Agrigento, per puntare al rilancio socioeconomico, deve dotarsi dello strumento urbanistico* afferma Alfonso Cimino – *Dopo tanti anni, finalmente, oggi, stiamo discutendo sulle linee guida delle direttive dello strumento urbanistico. Questa fase, però, non può avere tempi lunghi: le direttive, di cui la sintesi dei contributi apportati dagli Ordini professionali, dalle associazioni di categoria, dai sindacati…, devono essere sintetizzate dall’Amministrazione comunale, alla quale spetta il compito di concepire un’idea di città da sottoporre al Consiglio comunale per l’approvazione.*

Certo, rimangono ancora diversi nodi da sciogliere: chi avrà l’incarico di redigere lo strumento urbanistico? E chi dovrà svolgere la Via-Vas, lo studio idrogeologico, la micro-zonizzazione? Gli Architetti si chiedono: tutto questo che tempi avrà? Riteniamo che questa prima fase di concertazione sulle direttive, di sicuro importante e voluta per legge, debba avere tempi ristretti affinché si inizi a lavorare, in concreto, sullo strumento urbanistico e sulla visione della città di Agrigento. Questa città è in attesa, da molto tempo, del proprio rilancio socioeconomico: ora è arrivato il momento di agire.

E sul centro storico, con il redigendo PRG, si può fare tanto in sinergia con le azioni amministrative: pensiamo al consumo di suolo zero, alla defiscalizzazione di chi investe sul centro storico, ai progetti di riqualificazione urbana, a un piano commerciale che punti a incentivare chi investe in una nuova attività, anche con la defiscalizzazione, all'utilizzo di una mobilità urbana ad hoc per il centro storico così come ha fatto la Curia Arcivescovile con l'uso delle navette. Di questi temi dobbiamo discutere e avere immediate risposte dall'Amministrazione. Noi siamo per accelerare i tempi per comprendere chi, effettivamente, deve redigere il PRG – conclude Cimino – e se rientra fra le tematiche da noi poste".

Prg di Agrigento, Cimino (Ordine Architetti): “E’ arrivato il tempo di agire”

GRANDANGOLO
IL GIORNALE DI AGRIGENTO

Alfonso Cimino, presidente dell’Ordine degli Architetti di Agrigento, interviene sul terzo incontro, svoltosi ieri pomeriggio nella sala Alajmo della biblioteca La Rocca, sulle direttive del Piano regolatore generale.

“La città di Agrigento, per puntare al rilancio socioeconomico, deve dotarsi dello strumento urbanistico afferma Alfonso Cimino – Dopo tanti anni, finalmente, oggi, stiamo discutendo sulle linee guida delle direttive dello strumento urbanistico. Questa fase, però, non può avere tempi lunghi: le direttive, di cui la sintesi dei contributi apportati dagli Ordini professionali, dalle associazioni di categoria, dai sindacati…, devono essere sintetizzate dall’Amministrazione comunale, alla quale spetta il compito di concepire un’idea di città da sottoporre al Consiglio comunale per l’approvazione. Certo, rimangono ancora diversi nodi da sciogliere: chi avrà l’incarico di redigere lo strumento urbanistico? E chi dovrà svolgere la Via-Vas, lo studio idrogeologico, la micro-zonizzazione? Gli Architetti si chiedono: tutto questo che tempi avrà? Riteniamo che questa prima fase di concertazione sulle direttive, di sicuro importante e voluta per legge, debba avere tempi ristretti affinché si inizi a lavorare, in concreto, sullo strumento urbanistico e sulla visione della città di Agrigento. Questa città è in attesa, da molto tempo, del proprio rilancio socioeconomico: ora è arrivato il momento di agire. E sul centro storico, con il redigendo PRG, si può fare tanto in sinergia con le azioni amministrative: pensiamo al consumo di suolo zero,

Office Media Press

alla defiscalizzazione di chi investe sul centro storico, ai progetti di riqualificazione urbana, a un piano commerciale che punti a incentivare chi investe in una nuova attività, anche con la defiscalizzazione, all'utilizzo di una mobilità urbana ad hoc per il centro storico così come ha fatto la Curia Arcivescovile con l'uso delle navette. Di questi temi dobbiamo discutere e avere immediate risposte dall'Amministrazione. Noi siamo per accelerare i tempi per comprendere chi, effettivamente, deve redigere il PRG – conclude Cimino – e se rientra fra le tematiche da noi poste".

Cimino su PRG: importante la concertazione, ora andiamo avanti

agrigentoweb.it

Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, interviene sul terzo incontro, svoltosi ieri pomeriggio nella sala Alajmo della biblioteca La Rocca, sulle direttive del Piano regolatore generale.

Office Media Press

"La città di Agrigento, per puntare al rilancio socioeconomico, deve dotarsi dello strumento urbanistico afferma Alfonso Cimino – Dopo tanti anni, finalmente, oggi, stiamo discutendo sulle linee guida delle direttive dello strumento urbanistico. Questa fase, però, non può avere tempi lunghi: le direttive, di cui la sintesi dei contributi apportati dagli Ordini professionali, dalle associazioni di categoria, dai sindacati…, devono essere sintetizzate dall'Amministrazione comunale, alla quale spetta il compito di concepire un'idea di città da sottoporre al Consiglio comunale per l'approvazione. Certo, rimangono ancora diversi nodi da sciogliere: chi avrà l'incarico di redigere lo strumento urbanistico? E chi dovrà svolgere la Via-Vas, lo studio idrogeologico, la micro-zonizzazione? Gli Architetti si chiedono: tutto questo che tempi avrà? Riteniamo che questa prima fase di concertazione sulle direttive, di sicuro importante e voluta per legge, debba avere tempi ristretti affinché si inizi a lavorare, in concreto, sullo strumento urbanistico e sulla visione della città di Agrigento. Questa città è in attesa, da molto tempo, del proprio rilancio socioeconomico: ora è arrivato il momento di agire. E sul centro storico, con il redigendo PRG, si può fare tanto in sinergia con le azioni amministrative: pensiamo al consumo di suolo zero, alla defiscalizzazione di chi investe sul centro storico, ai progetti di riqualificazione urbana, a un piano commerciale che punti a incentivare chi investe in una nuova attività, anche con la defiscalizzazione, all'utilizzo di una mobilità urbana ad hoc per il centro storico così come ha fatto la Curia Arcivescovile con l'uso delle navette. Di questi temi dobbiamo discutere e avere immediate risposte dall'Amministrazione. Noi siamo per accelerare i tempi per comprendere chi, effettivamente, deve redigere il PRG – conclude Cimino – e se rientra fra le tematiche da noi poste".

PRG, Cimino: importante la concertazione, ora andiamo avanti

Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, interviene sul terzo incontro, svoltosi ieri pomeriggio nella sala Alajmo della biblioteca La Rocca, sulle direttive del Piano regolatore generale.

"La città di Agrigento, per puntare al rilancio socioeconomico, deve dotarsi dello strumento urbanistico afferma Alfonso Cimino – Dopo tanti anni, finalmente, oggi, stiamo discutendo sulle linee guida delle direttive dello strumento urbanistico. Questa fase, però, non può avere tempi lunghi: le direttive, di cui la sintesi dei contributi apportati dagli Ordini professionali, dalle associazioni di categoria, dai sindacati..., devono essere sintetizzate dall'Amministrazione comunale, alla quale spetta il compito di concepire un'idea di città da sottoporre al Consiglio comunale per l'approvazione.

Certo, rimangono ancora diversi nodi da sciogliere: chi avrà l'incarico di redigere lo strumento urbanistico? E chi dovrà svolgere la Via-Vas, lo studio idrogeologico, la micro-zonizzazione? Gli Architetti si chiedono: tutto questo che tempi avrà? Riteniamo che questa prima fase di concertazione sulle direttive, di sicuro importante e voluta per legge, debba avere tempi ristretti affinché si inizi a lavorare, in concreto, sullo strumento urbanistico e sulla visione della città di Agrigento.

Questa città è in attesa, da molto tempo, del proprio rilancio socioeconomico: ora è arrivato il momento di agire. E sul centro storico, con il redigendo PRG, si può fare tanto in sinergia con le azioni amministrative: pensiamo al consumo di suolo zero, alla defiscalizzazione di chi investe sul centro storico, ai progetti di riqualificazione urbana, a un piano commerciale che punti a incentivare chi investe in una nuova attività, anche con la defiscalizzazione, all'utilizzo di una mobilità urbana ad hoc per il centro storico così come ha fatto la Curia Arcivescovile con l'uso delle navette. Di questi temi dobbiamo discutere e avere immediate risposte dall'Amministrazione.

Noi siamo per accelerare i tempi per comprendere chi, effettivamente, deve redigere il PRG – conclude Cimino – e se rientra fra le tematiche da noi poste".

Corriere agrigentino.it
NEWS - TELEVISION - LIVE

PRG, DI AGRIGENTO: L'INTERVENTO DI ALFONSO CIMINO PRESIDENTE DEGLI ARCHITETTI

La città di Agrigento, per puntare al rilancio socioeconomico, deve dotarsi dello strumento urbanistico afferma Alfonso Cimino – Dopo tanti anni, finalmente, oggi, stiamo discutendo sulle linee guida delle direttive dello strumento urbanistico. Questa fase, però, non può avere tempi lunghi: le direttive, di cui la sintesi dei contributi apportati dagli Ordini professionali, dalle associazioni di categoria, dai sindacati..., devono essere sintetizzate dall'Amministrazione comunale, alla quale spetta il compito di concepire un'idea di città da sottoporre al Consiglio comunale per l'approvazione. Certo, rimangono ancora diversi nodi da sciogliere: chi avrà l'incarico di redigere lo strumento urbanistico? E chi dovrà svolgere la Via-Vas, lo studio idrogeologico, la micro-zonizzazione? Gli Architetti si chiedono: tutto questo che tempi avrà? Riteniamo che questa prima fase di concertazione sulle direttive, di sicuro importante e voluta per legge, debba avere tempi ristretti affinché si inizi a lavorare, in concreto, sullo strumento urbanistico e sulla visione della città di Agrigento. Questa città è in attesa, da molto tempo, del proprio rilancio socioeconomico: ora è arrivato il momento di agire. E sul centro storico, con il redigendo PRG, si può fare tanto in sinergia con le azioni amministrative: pensiamo al consumo di suolo zero, alla defiscalizzazione di chi investe sul centro storico, ai progetti di riqualificazione urbana, a un piano commerciale che punti a incentivare chi investe in una nuova attività, anche con la defiscalizzazione, all'utilizzo di una mobilità urbana ad hoc per il centro storico così come ha fatto la Curia Arcivescovile con l'uso delle navette. Di questi temi dobbiamo discutere e avere immediate risposte dall'Amministrazione. Noi siamo per accelerare i tempi per comprendere chi, effettivamente, deve redigere il PRG – conclude Cimino – e se rientra fra le tematiche da noi poste".

Office Media Press

CITTÀ DI AGRIGEN

Si è svolto nella biblioteca comunale il terzo incontro sul piano regolatore generale

https://www.youtube.com/watch?v=X4fZZp22oC0&feature=share

Office Media Press

Il viadotto Morandi in commissione all'Ars

Palazzo dei Normanni

Il dibattito sulle prospettive future del viadotto Morandi ad Agrigento, che nel frattempo sono state tracciate dall'Anas nella direzione del recupero conservativo, approda all'Assemblea Regionale. Giovedì prossimo, 13 settembre, alle ore 11, la Commissione territorio e ambiente, presieduta da Giusi Savarino, ha convocato Marco Falcone, assessore regionale per le Infrastrutture e la mobilità, Fulvio Bellomo, dirigente generale del dipartimento regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, Calogero Firetto, sindaco di Agrigento, Valerio Mele, direttore regionale Anas, Alberto Avenia, presidente dell'Ordine degli Ingegneri, e Alfonso Cimino, presidente dell'ordine degli Architetti.